



CLASSE
BIBLICA

ethos

ETICA E INTERNET

8

INDICE

1. Web e fede: pericolo o opportunità?	5
2. Usare o essere usati? La “cyberdipendenza”	11
3. Rapporti virtuali o virtuosi?	17
4. Navigare in rete senza farsi catturare	23
5. La seduzione dell’anonimato	29
6. La popolarità nel mondo virtuale	35
7. La ricerca del consenso	41
8. Culto reale o virtuale?	47
9. Custodire la discrezione	53
10. Maldicenza 2.0	59
11. I rischi di una esposizione insana	65
12. Il cyberbullismo	71
13. Internet al servizio del Signore	77

Introduzione alla collana “Ethos”

L'etica, secondo il suo significato più ampio, è la “riflessione speculativa intorno al comportamento pratico dell'uomo, soprattutto in quanto intenda indicare quale sia il vero bene e quali i mezzi atti a conseguirlo, quali siano i doveri morali verso sé stessi e verso gli altri, e quali i criteri per giudicare sulla moralità delle azioni umane”!

Spesso “etica” e “morale” sono usati come sinonimi e, in molti casi, è un uso corretto, ma è bene precisare che una differenza esiste: la morale corrisponde all'insieme di norme e valori di un individuo o di un gruppo, mentre l'etica, oltre a condividere questo insieme, contiene anche la riflessione sulle norme e i valori stessi che la regolano. Noi cercheremo di farlo dal punto di vista biblico.

Il termine “etica” deriva dal greco *ēthos*, “costume, comportamento” (cfr. I Corinzi 15:33, dove la parola “costumi” è *ēthē*). L'etica biblica, nello specifico, è il fondamento che ci permette di assumere i comportamenti più corretti rispetto a ciò che è giusto o sbagliato alla luce della Bibbia.

“Ethos” è una breve collana di manuali di studio che aiuteranno il lettore ad affrontare questioni morali, inerenti a diversi aspetti della vita umana, definendo concetti come il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la virtù e il vizio... confrontandole con “ogni Scrittura ... ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia” (II Timoteo 3:16).

1. <https://www.treccani.it/vocabolario/etica/>

Abbreviazioni Libri della Bibbia

Ge	Genesi	Na	Naum
Es	Esodo	Ac	Abacuc
Le	Levitico	So	Sofonia
Nu	Numeri	Ag	Aggeo
De	Deuteronomio	Za	Zaccaria
Gs	Giosuè	Ml	Malachia
Gc	Giudici	Mt	Matteo
Ru	Rut	Mr	Marco
1S	I Samuele	Lu	Luca
2S	II Samuele	Gv	Giovanni
1R	I Re	At	Atti
2R	II Re	Ro	Romani
1Cr	I Cronache	1Co	I Corinzi
2Cr	II Cronache	2Co	II Corinzi
Ed	Esdra	Ga	Galati
Ne	Neemia	Ef	Efesini
Et	Ester	Fl	Filippesi
Gb	Giobbe	Cl	Colossesi
Sl	Salmo	1Te	I Tessalonicesi
Pr	Proverbi	2Te	II Tessalonicesi
Ec	Ecclesiaste	1Ti	I Timoteo
Ca	Cantico dei Cantici	2Ti	II Timoteo
Is	Isaia	Tt	Tito
Gr	Geremia	Fi	Filemone
La	Lamentazioni	Eb	Ebrei
Ez	Ezechiele	Gm	Giacomo
Da	Daniele	1P	I Pietro
Os	Osea	2P	II Pietro
Gl	Gioele	1Gv	I Giovanni
Am	Amos	2Gv	II Giovanni
Ad	Abdia	3Gv	III Giovanni
Gn	Giona	Gd	Giuda
Mi	Michea	Ap	Apocalisse



Lezione 1

Web e fede: pericolo o opportunità?

TESTI BIBLICI DA LEGGERE	VERSETTO CHIAVE	VERITÀ CENTRALE
I Tessalonicesi 5:21; Filippesi 1:10; 4:8; Salmo 51:6; Marco 9:50; Colossesi 4:5; Salmo 16:8; Romani 3:18; I Corinzi 6:12	<i>“Guardate dunque con diligenza come vi comportate, non da stolti ma da saggi” (Efesini 5:15)</i>	Il web può diventare uno strumento utile per il servizio e l’edificazione se usato nella volontà di Dio.

IN QUESTA LEZIONE

I. IL WEB ED IO

- a. *Un esame attento*
- b. *Un uso responsabile*

II. IL WEB E IL PROSSIMO

- a. *Rapporti trasparenti*
- b. *Rapporti limitati*

III. IL WEB E DIO

- a. *Una presenza costante*
- b. *Una possibilità aggiuntiva*

Le “nuove tecnologie” sono una risorsa, o un potenziale pericolo? In che modo possono produrre un danno alla nostra vita spirituale? In pochi anni, senza quasi accorgercene, in ambito evangelico si è passati dal demonizzare la televisione a ritenere i cellulari, internet e i computer uno strumento di perdizione. Per evitare ogni estremismo, bisogna considerare il rapporto che c’è tra la fede e il web: questo strumento, di per sé neutrale, può divenire un mezzo di edificazione spirituale o di distrazione a seconda di come viene utilizzato.

Appunti

I. IL WEB ED IO

I Tessalonicesi 5:21; Filippesi 1:10; 4:8

La presenza del web nella quotidianità è inevitabile: viviamo continuamente connessi alla rete; ma, prima di considerare quali effetti questo atteggiamento abbia prodotto nella società, bisogna esaminare l'impatto che ha avuto su ciascuno di noi.

a. Un esame attento

La Parola di Dio ci invita a esaminare le cose che sono intorno a noi e a riflettere su ciò che è gradito al Signore (Ef 5:10). Non tutto quello che riteniamo lecito, in realtà, ci è utile né tantomeno ci edifica (1Co 10:23). Questo principio ci aiuta a capire che molto di quello che vediamo o facciamo in rete non è spiritualmente utile o edificante, anzi, risulta un ostacolo nel coltivare una comunione costante con il Signore. Quanto tempo passi a leggere e meditare un passo della Bibbia, e quanto invece a controllare notifiche e aggiornamenti sui social? Quanto resti in preghiera e non a leggere notizie sciocche o vedere video vari? Come amministratori di ciò che Dio ci ha donato, anche il tempo che Lui ci concede deve essere impiegato nel migliore dei modi (1P 4:2, 3; Ef 5:15-17). Il Signore non ci priva di momenti di riposo (Ge 2:2, 3; Mr 2:27), ma desidera che i Suoi figli siano saggi nel gestirli e che si distinguano per fedeltà (1Co 4:2).

b. Un uso responsabile

Ogni credente è responsabile della propria vita spirituale anche quando è connesso alla rete, ricordando che quello che si semina, alla fine si raccoglie (Ga 6:7, 8). Togliere del tempo alla lettura, alla meditazione della Parola e alla preghiera per dedicarlo a ciò che non ha alcuna utilità spirituale non farà altro che indebolire la vita interiore portando profonde e negative conseguenze al nostro rapporto con Dio e con la Chiesa. Quando siamo davanti a uno schermo ci troviamo nella condizione di decidere cosa vedere e cosa non vedere; quali siti visitare e quali no; a quali discussioni partecipare e quali evitare: che questa libertà possa essere utilizzata per il nostro bene spirituale e non per il nostro male. Possano le parole dell'apostolo Paolo riecheggiare ancora oggi: "fratelli, voi siete stati chiamati

a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne" (Ga 5:13).

Appunti

II. IL WEB E IL PROSSIMO

Salmo 51:6; Marco 9:50; Colossesi 4:5

Internet ha permesso di stabilire legami che prima sarebbero stati considerati impossibili: persone di ogni luogo, anche perfetti sconosciuti, possono entrare in contatto. Anche in questo caso l'uso che si farà di questo strumento avrà conseguenze positive o negative nei rapporti interpersonali.

a. Rapporti trasparenti

Uno degli aspetti positivi del web è l'aver "accorciato" le distanze permettendo ad amici, vecchi conoscenti e parenti lontani di potersi ritrovare, ristabilendo o rinsaldando rapporti che probabilmente, data la distanza, sarebbero venuti meno. A volte, però, la possibilità dell'anonimato può spingere ad assumere atteggiamenti, espressioni verbali o addirittura identità che non corrispondono alla realtà (1R 14:6); la Parola di Dio condanna tale doppiezza (Gm 1:8).

Internet dà anche la possibilità di parlare del Signore a persone che non si conoscono e che forse non avremmo mai potuto raggiungere (Ro 15:20). Quindi, anche online bisogna essere coerenti e instaurare rapporti trasparenti per mantenere ferma una buona testimonianza cristiana (2Co 10:10, 11). Le azioni e le parole pesano tanto nella vita quanto nel web, e un credente deve poter affermare con l'apostolo Paolo: "ci siamo condotti nel mondo ... con santità e sincerità di Dio, non con sapienza carnale, ma con la grazia di Dio" (2Co 1:12).

b. Rapporti limitati

I legami stabiliti online sono reali, ma il contatto umano resta indispensabile (Ge 2:18; Ec 4:9, 10) per vivere bene. Una chat non potrà mai rendere come il tono della voce e il suono delle parole, una videochiamata o una conferenza su piattaforma non potranno mai restituire il calore umano di una persona che è vicina a un'altra. Così come un culto ascoltato o visto sul web

Appunti

non potrà mai prendere il posto della chiesa locale che si riunisce per lodare il Signore (Sl 122:1; 132:7; 133:1). Quindi, è sempre buono considerare questi limiti perché ciò che è virtuale non prenda il posto di ciò che è reale.

III. IL WEB E DIO

Salmo 16:8; Romani 3:18; I Corinzi 6:12

Un'ultima riflessione deve essere necessariamente dedicata al modo in cui la nostra vita sul web possa influenzare, in positivo o in negativo, il nostro rapporto personale con Dio. Il Signore desidera dimorare nel cuore del credente e avere il primato sulla sua vita. Ogni attività su Internet deve, quindi, essere regolata dal timore di Dio e da un'attitudine di servizio per la Sua gloria.

a. Una presenza costante

L'uso del web non può produrre effetti positivi, se non è subordinato alla realtà della presenza di Dio nella propria vita quotidiana. Solo chi agisce stoltamente dimentica che lì, nell'intimo del privato, Dio è presente (Sl 10:4; 14:1; Gb 22:13). Approverebbe il Signore ciò che stai guardando o ascoltando? Accetterebbe i discorsi ai quali partecipi? Una vita vissuta nel timore del Signore riceverà da Lui stesso quella forza per poter scegliere ciò che piace a Lui, rifiutando tutto il resto (Sl 101:3; 119:104, 128, 163; Pr 8:13). Inoltre, e non meno importante, è il principio secondo il quale ogni cosa che il credente fa deve avere come fine il poter onorare il Signore (1S 2:30; 1Co 10:31). Soltanto tenendo bene a mente queste due realtà potremo preservare la nostra vita da ciò che può danneggiare il nostro cuore e rattristare lo Spirito Santo (Ef 4:30).

b. Una possibilità aggiuntiva

Se usata nel timore di Dio e per la Sua gloria, la tecnologia può essere un prezioso alleato anche nel nostro servizio cristiano. Come la stampa ha permesso che fossero pubblicati opere blasfeme e offensive nei confronti di Dio, ha anche reso la Bibbia il libro più stampato al mondo. Allo stesso modo, il web può es-

sere utilizzato per diffondere il male o diventare strumento di benedizione nelle mani di un credente che manifesta saggezza nel lasciarsi guidare da Dio (Fi 6). Spetta a noi, sotto l'impulso della grazia, rendere utile ciò che da altri è utilizzato per danneggiare (Ro 13:10). La libertà che il Signore ci ha donato possa essere impiegata perché ogni nostra azione sia utile ed edificante (Ef 4:29; Ro 14:19).

Appunti

CONSIDERAZIONI FINALI

Il web, se usato nel timore del Signore, può diventare un mezzo in più per servirlo. Attraverso di esso possiamo raggiungere anime lontane; possiamo fare in modo che gli ammalati o chi non può muoversi di casa possa ascoltare e vedere una riunione di culto e ascoltare la Parola del Signore; possiamo conservare i contatti anche con chi è lontano e condividere con loro pensieri tratti dalla Bibbia. Attraverso internet possono essere letti e ascoltati studi biblici, meditazioni della Parola, testimonianze di vite trasformate, cantici spirituali e, mentre il mondo utilizza questo mezzo per propagandare ciò che è in contrasto con la volontà di Dio, noi Suoi figli possiamo utilizzarlo per l'avanzamento del Suo regno.